

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII-ter N. 29

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

56^a Sessione ordinaria
(Parigi, 2-4 giugno 2009)

Raccomandazione n. 840 ⁽²⁾

Sul ruolo dell'Unione europea nella lotta contro la pirateria

Trasmessa il 1° luglio 2009

L'ASSEMBLÉE,

(i) Constatant l'accroissement des actes de piraterie et de vols à main armée dans le Golfe d'Aden et au large des côtes somaliennes en 2008, et le danger qu'ils engendrent pour l'approvisionnement de la Somalie par le Programme alimentaire mondial (PAM) et pour le commerce international ;

(ii) Consciente de la faiblesse de l'Etat somalien, qui ne permet pas la mise en place de mesures efficaces de lutte contre la piraterie;

(iii) Constatant un vide juridique au niveau international en ce qui concerne le jugement des pirates;

(iv) Se réjouissant de la prise de conscience par l'ensemble de la communauté internationale de l'ampleur du problème, ce qui a permis d'instaurer un cadre légal d'actions en coopération avec la Somalie et le Kenya, et de mettre en place des opérations maritimes de lutte antipiraterie;

(v) Se réjouissant non seulement des nombreuses opérations navales réunissant les Task Forces 150 et 151 et un bon nombre de pays tiers comme la Chine, la Russie, le Japon et l'Inde, mais aussi des

⁽²⁾ Adopté par l'Assemblée le 4 juin 2009, au cours de sa 4^{ème} séance plénière.

activités de patrouille maritime et de lutte contre la piraterie menées par l'OTAN dans la zone;

(vi) Se félicitant du succès de l'opération navale européenne (EUNAVFOR Somalie - Atalanta) qui a apporté une contribution très utile à la lutte contre la piraterie:

en organisant des patrouilles et des escortes dans le Golfe d'Aden;

en mettant en place des représentants des armateurs au sein de l'Etat-major d'opérations à Northwood;

en créant un site internet d'information qui permet l'échange d'informations en temps réel pour les bâtiments en mer;

(vii) Regrettant cependant le manque d'interopérabilité entre tous les acteurs intervenant en mer;

(viii) Considérant la nécessité d'une approche globale pour le partage d'informations au niveau de tous les acteurs sur place,

RECOMMANDE AU CONSEIL D'INVITER LES PAYS DE L'UEO, EN TANT QUE MEMBRES DE L'UNION EUROPÉENNE

1. A assurer la coordination entre toutes les forces navales grâce à l'établissement d'une conférence de planification permanente de toutes les forces qui participent à la lutte contre la piraterie dans la région;

2. A améliorer les systèmes de communication avec les pays tiers participant aux opérations et l'utilisation du site web établi par l'Etat-major d'opérations de Northwood pour l'échange d'informations en temps réel;

3. A multiplier les Equipes de protection embarquée (EPE) à bord des navires en transit;

4. A mettre en place un échelon chirurgical sur l'une des frégates présentes dans la zone;

5. A renforcer les moyens aériens de patrouille maritime en utilisant d'autres bases, avec le soutien des pays de la région concernés par la lutte contre la piraterie;

6. A soutenir l'effort de conduite des opérations maritimes dans la durée;

7. A mettre en place, en collaboration avec le Secrétariat du Conseil de l'UE et la Direction générale Justice, Liberté et Sécurité de l'UE, une équipe d'étude juridique afin de permettre aux Etats membres d'envisager l'adoption de lois susceptibles de renforcer la capacité de tous ces Etats à poursuivre les pirates capturés;

8. A mettre en place une équipe juridique détachée au Kenya afin d'aider à la conduite des poursuites judiciaires et de soutenir le rôle assumé par le gouvernement kenyan dans cette mission;

9. A appuyer l'action de la Commission pour permettre à la Somalie et aux Etats côtiers de disposer d'institutions juridiques aptes à juger les pirates appréhendés et d'une organisation de garde-côtes;

10. A participer à la mise en place d'accords de pêche et à la surveillance de la zone économique exclusive somalienne pour éviter la pêche illégale;

11. A participer au processus de réconciliation en Somalie pour y instaurer un Etat de droit;

12. A inviter les pays participant aux opérations de lutte contre la piraterie, mais n'ayant pas la capacité juridique de juger les pirates présumés, à passer des accords d'extradition avec les autres Etats membres;

13. A exprimer leur détermination à prolonger le mandat de l'opération EUNAVFOR Somalie - Atalanta (initialement prévu du 13 décembre 2008 au 13 décembre 2009) conformément aux résolutions pertinentes du Conseil de sécurité des Nations unies, si les circonstances l'exigent.

N. B. Traduzione non ufficialeRaccomandazione n. 840 ⁽²⁾

Sul ruolo dell'Unione europea nella lotta contro la pirateria

L'ASSEMBLEA,

(i) rilevato l'aumento degli atti di pirateria e di rapine a mano armata nel Golfo di Aden e a largo delle coste della Somalia nel corso del 2008 e il pericolo che tali atti rappresentano per l'approvvigionamento degli aiuti alimentari alla Somalia nel quadro del Programma Alimentare Mondiale e per il commercio internazionale;

(ii) consapevole che la debolezza dello Stato somalo gli impedisce di adottare misure efficaci di lotta contro la pirateria;

(iii) constatando l'esistenza di un vuoto giuridico a livello internazionale che non permette di assicurare i pirati alla giustizia;

(iv) accogliendo con favore il fatto che l'intera comunità internazionale ha preso coscienza della portata del problema e che ciò ha reso possibile la creazione di un quadro d'azione giuridico in collaborazione con la Somalia e il Kenya, nonché l'organizzazione di operazioni marittime per la lotta contro la pirateria;

(v) accogliendo con favore non solo le numerose operazioni navali che coinvolgono le Task Force 150 e 151 e una serie di paesi terzi quali la Cina, la Russia il Giappone e l'India, ma anche le attività di pattugliamento marittimo e di lotta alla pirateria condotte dalla NATO in questa zona;

(vi) plaudendo al successo dell'operazione navale dell'Unione europea (EUNAVFOR Somalia – Atalanta) che ha contribuito in maniera significativa alla lotta contro la pirateria,

organizzando servizi di pattugliamento e scorta nel Golfo di Aden,

introducendo rappresentanti degli armatori nel comando operativo di Northwood e

creando un sito Internet informativo che consenta alle navi da guerra uno scambio di informazioni in tempo reale;

(vii) lamentando tuttavia l'assenza di interoperabilità tra gli attori coinvolti nelle azioni in mare;

(viii) riconoscendo la necessità di un approccio globale allo scambio di informazioni tra tutti gli attori,

⁽²⁾ Approvata dall'Assemblea il 4 giugno 2009 nella 4^a seduta.

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI INVITARE I PAESI DELL'UEO, IN QUANTO MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA, A

1. garantire il coordinamento di tutte le forze navali grazie all'istituzione di una conferenza di pianificazione permanente di tutte le forze che partecipano alle operazioni di lotta contro la pirateria nella regione;

2. migliorare i sistemi di comunicazione con i paesi terzi che partecipano alle operazioni e l'utilizzo del sito Internet per lo scambio delle informazioni in tempo reale istituito dal comando operativo di Northwood;

3. incrementare notevolmente il numero di squadre di protezione a bordo sulle navi in transito;

4. dotare una delle fregate della task force di un'unità chirurgica;

5. potenziare le capacità di pattugliamento aereo marittimo utilizzando altre basi, con il sostegno di altri paesi coinvolti nella lotta contro la pirateria;

6. fornire sostegno permanente alle operazioni marittime;

7. istituire, di concerto con il segretariato del Consiglio dell'Unione europea e con la Direzione generale Giustizia, libertà e sicurezza, un gruppo di studio giuridico così da consentire agli Stati membri dell'Unione europea di adottare provvedimenti normativi volti a potenziare la loro

capacità di consegnare alla giustizia tutti i pirati catturati;

8. istituire un'équipe giuridica distaccata in Kenya tesa a coadiuvare i procedimenti giudiziari e a sostenere il governo kenyota nell'assunzione di tale responsabilità;

9. sostenere le azioni intraprese dalla Commissione per far sì che la Somalia e gli Stati costieri abbiano accesso a istituzioni giudiziarie in grado di processare i pirati arrestati e ad un servizio di guardia costiera;

10. partecipare alla redazione di accordi sulla pesca e al monitoraggio della zona economica esclusiva della Somalia, così da eliminare le pratiche di pesca illegale;

11. prendere parte al processo di riconciliazione al fine di instaurare lo Stato di diritto in Somalia;

12. invitare i paesi che partecipano alle operazioni di lotta contro la pirateria, ma che non hanno la capacità giuridica di assicurare alla giustizia i presunti pirati, a sottoscrivere accordi di estradizione con gli altri Stati membri;

13. esprimere la loro ferma determinazione a prolungare il mandato della missione EUNAVFOR Somalia – Atalanta (inizialmente previsto dal 13 dicembre 2008 al 13 dicembre 2009) in linea con le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, se le circostanze dovessero richiederlo.